

rassegna internazionale

Nuove basi per la Nato?

Come si risponde al «nazionalismo» anti-atlantico di De Gaulle? Serrando la fila della integrazione militare — risponde l'Onu. Moro nel discorso di Bari. Sarà... e i comunisti — affermano di rincalzo i sostenitori del governo di centro sinistra — conducono contro la alleanza atlantica una polemica vecchia di diciassette anni. Carino modo di ragionare. E se l'alleanza atlantica — e non la polemica che contro di essa viene condotta dai comunisti — fosse vecchia di diciassette anni? Tale dubbio non sfiora mai, evidentemente, la mente degli atlantici ad oltranza, dei «heraldici» dell'atlantismo di casa nostra. Se, cioè, effettivamente i problemi posti dalla Francia avessero una qualche base nella realtà, oggi profondamente diversa da quella di diciassette anni or sono? È incredibile come sono diventati dogmatici gli allievi nonventi di John Foster Dulles. Riflettano, infatti, persino di discutere su quel che essi considerano come una Bibbia addirittura più sacra di quella autentica. Eppure, qualche problema è pur venuto a maturazione nel corso di questi anni. E qualche modesto ripensamento è forse necessario.

portando i nostri governanti e i loro sostenitori. Senza accorgersi, dunque, che fuori d'Italia, ed entro l'area cosiddetta atlantica, altri si stanno comportando in modo affatto diverso. I tedeschi di Bonn, tanto per cominciare. Non hanno notato i titolari di Palazzo Chigi e della Farnesina le sintomatiche contorsioni dei gruppi dirigenti della Germania occidentale? Lì si continua, certo, a puntare sulla carta atlantica e in particolare sul famoso diritto di co-decisione sull'impiego delle armi nucleari. Ma al tempo stesso si cerca di non perdere i contatti con Parigi e di stabilire di nuovi con l'est: si vedano, a questo scopo, il discorso di qualche tempo fa di Adenauer e quello recente di Mende, nonché lo scambio di lettere tra la SPD e la SED. Negli stessi Stati Uniti una certa discussione si sta aprendo e tutto ciò che priva di interesse. In fondo, l'ala più sensibile del personale politico dirigente americano comincia a porsi il problema del che fare nella eventualità di un allentamento del legame «atlantico» tra America ed Europa occidentale.

La riunione della CEE a Bruxelles

L'Italia danneggiata per olio e ortaggi

Accettata da Fanfani una sovvenzione di soli 45 milioni di dollari contro i cento calcolati in precedenza dalla Commissione

Dal nostro inviato BRUXELLES, 5. Il Consiglio dei ministri della CEE ha discusso oggi il problema più scottante per l'Italia, quello del contributo finanziario relativo all'olio di oliva agli ortofruttili — per riequilibrare la situazione, sfavorevole per noi, creatasi con il sovvenzionamento del FEOGA (Fondo europeo di orientamento e garanzia per l'agricoltura) e di cui, come è noto, ha usufruito per 190 per cento la Francia. Il Consiglio non è pronunciato per un versamento forfetario per i due settori menzionati a titolo di compensazione globale. E all'ultimo momento Fanfani ha deciso di accettare una somma forfetaria irrisoria, contenendosi di far aumentare la cifra-cesto — proposta dai francesi all'inizio — di soli 5 milioni di dollari, da 40 a 45 milioni in tutto.

per due ragioni: in primo luogo il salasso cui è stata sottoposta per il sovvenzionamento del FEOGA costituisce uno squilibrio a carattere generale che non è facilmente riparabile; in secondo luogo, i due anni trascorsi senza che i regolamenti per la sovvenzione all'Italia fossero approvati, hanno aggravato, per ovvie ragioni, il suo svantaggio e il suo deficit. Le cifre di compensazione, compilate a suo tempo dalla stessa Commissione, erano le seguenti: per l'annata 1965-1966, il fondo per l'olio d'oliva doveva essere di 30 milioni di dollari, per l'annata 1966-1967, di 113 milioni di dollari. Per la frutta e gli agrumi, il contributo per la prima annata era di 9,2 milioni di dollari, per la seconda annata di 23 milioni di dollari. Complessivamente, la commissione aveva calcolato 92,2 milioni di dollari per il 1965-1966 e 132 milioni di dollari per il 1966-1967. Ma i «Cinque» hanno oggi in tutta concordanza tra di loro impugnato queste cifre, affermando in primo luogo che i calcoli non sono esatti perché non ci si può basare sull'ipotesi di un regolamento applicato allorché questo regolamento non esiste ancora. In secondo luogo è stato impiegato un argomento infido — e abbastanza efficace — che è il seguente: se l'Italia vuole essere rimborsata di questo denaro, essa deve presentare i conti, deve dimostrare che ha eseguito, così come si era impegnata a fare, migliorando nelle sue strutture agricole, nella produzione e nella distribuzione. Ma la delegazione italiana non è in grado di dimostrare nulla perché, in effetti, nulla è stato operato in questi settori. L'Italia spende la mano, e basta.

Gli altri reputano che tale atteggiamento è insufficiente per giustificare il pagamento di centinaia di milioni. Ciove ha affermato che la stessa somma forfetaria dovrà servire a migliorare le strutture e la commercializzazione e quindi essa non può essere sborsata senza prospettiva alcuna. Ora, l'impossibilità dell'Italia di dare soddisfazione alla richiesta avanzata nel corso del Consiglio dei ministri, nasce dal fatto che non esiste un fondo progettato per il miglioramento della struttura agricola, di cui si possa dare atto: perché la produzione è nelle mani di pochi produttori, oppure è atomizzata; e perché infine la distribuzione è inficiata dall'esistenza di grossisti, di situazioni camorristiche o addirittura di racketts del mercato ortofruttilicolo, che costituiscono poi le grandi clientele democristiane, nel sud dell'Italia. I «Cinque» sanno che il governo italiano non può presentare pezzi d'appoggio, conti esatti, e quindi offrono la soluzione forfetaria.

Vietnam

tori del Vietnam del sud può essere stasera così descritta. DANANG — Ieri sera sono giunti alla base americana di Danang, posta in stato d'allarme, unità del «governo» di Saigon. Secondo certe fonti si trattava di mille soldati, secondo altre di quattromila. Essi sono stati trasportati da aerei americani, circostanza che i comandi USA hanno tenuto invano di tenere nascosta. Essi avrebbero dovuto marciare stamattina contro Danang, ma fin da ieri sera truppe del primo corpo d'armata creavano numerosi posti di blocco sulle strade di accesso alla città, con mitragliatrici puntate sulla base americana. Contemporaneamente, veniva annunciato che una colonna corazzata era partita da Hue per dare man forte alle unità di stanza a Danang. Stamatina, alla base americana giungeva il «primo ministro» Nguyen Cao Ky, il quale domenicamente, a Saigon, aveva annunciato che, poiché Danang era caduta in mano comunista, egli sarebbe partito per riconquistarla e per fucilarne il sindaco.

DALLA PRIMA PAGINA

cosa di cattivo augurio per Ky, che in realtà da lui non aveva ottenuto nulla. HUE' — A partire da domattina, su ordine dell'ambasciata americana, tutti i civili statunitensi, compreso il personale del consolato, dovranno lasciare Hue. La sorveglianza militare è stata rafforzata attorno a tutte le installazioni americane. SAIGON — Numerose manifestazioni si sono svolte in vari punti della città di Saigon, dove ristagnavano ancora i gas lanciati dalla polizia per disperdere le manifestazioni di stanotte. Il governatore militare di Saigon ha annunciato di aver disposto il coprifuoco dalle 21 alle 5 del mattino, e di aver dato ordine alla truppa di sparare su chiunque circoli in queste ore. Ma proprio verso le 21, stasera, dall'istituto buddista sono partite alcune centinaia di giovani con cartelli e striscioni con scritte anti-governative e anti-americane. I dimostranti denunciavano anche il fermento di un dimostrandente, colpito nel pomeriggio da una pallottola sparata da un agente. Giunti nel centro della città, i dimostranti sono stati affrontati da reparti di paracadutisti, i quali si sono scagliati su di essi facendo uso dei calci dei fucili. Un monaco buddista, colpito alla testa, è rimasto a terra, svenuto. La polizia militare americana ha coltellato alla repressione, tentando addirittura di impedire ai giornalisti americani di riprendere fotografie, e cercando di allontanarli dal luogo degli incidenti.

Bruxelles

gretari generali, dimostra l'evoluzione e il peso del mondo del lavoro, il posto sempre più importante che esso deve occupare nella società industriale moderna, e la necessità che esso sia rappresentato nella CEE. I lavoratori sono dei creatori, e nella piramide delle forze che dialogano tra loro per spingere avanti il progresso, essi hanno un posto preminente; per la stessa ragione, la loro presenza nell'organismo della Comunità non solo è auspicabile ma necessaria.

MARIO ALICATA

MAURIZIO FERRARA. Direttore. Vice direttore Massimo Ciarra. Direttore responsabile. Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma. L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555. DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via dei Taurini, 19 - Telefoni centrali: 495054, 495055, 495056, 495057, 495058, 495059, 495123, 495124, 495125 - ABBONAMENTI UNITA' (movimento sul c/c postale numero 7/29795). Sostenitore 25.000 - 7 numeri (con il lunedì) annuo 15.150, semestrale 7.900, trimestrale 4.100 - 6 numeri (senza il lunedì) annuo 10.850, semestrale 6.000, trimestrale 3.500 - 5 numeri (senza il lunedì) annuo 7.200, semestrale 4.000, trimestrale 2.100 - Estero: 7 numeri annuo 25.500, semestrale 12.100 - 6 numeri annuo 18.000, semestrale 9.500 - Estero: 6 numeri annuo 22.000 - Estero: 7 numeri annuo 32.000, semestrale 16.500 - L'UNITA' + VIE NUOVE + RINASCITA' (numeri annuo 21.000, 6 numeri annuo 22.000 - Estero: 7 numeri annuo 32.000, 6 numeri annuo 30.500 - PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva S.F.I. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Piazza S. Lorenzo in Lucina n. 26, e sue succursali in Italia - Telefono 688.811 - 2 - 3 - 4 - 5 - Tariffe (millimetri colonna) Commerciale: Cinema L. 200, Domestico L. 150 + 300, Finanziaria Banche L. 500, Legali L. 90. Stab. Tipografico G. A. T. & Roma - Via dei Taurini n. 19.

3 morti per una sparatoria fra turco-ciprioti

NICOSIA, 5. Un comunicato ufficiale del governo di Nicosia annuncia che tre ciprioti turchi sono morti e dieci sono rimasti feriti durante una violenta sparatoria scoppiata domenica scorsa tra gli abitanti del villaggio turco di Stavrokion, nel distretto di Paphos.

Questi prezzi vi danno un'idea della nostra convenienza. Tortellini di Bologna gr. 300 netto L. 300. 6 Uova fresche Agnello pasquale anteriore - 1 chilo L. 135. Agnello pasquale posteriore - 1 chilo L. 990. Pollo pronto per la cottura 1 chilo L. 1390. Pamigiano Reggiano classico - 1 etto L. 790. Filetti d'alici in 3 tipi gr. 50 netto L. 178. Antipasto assortito gr. 115 netto L. 225.

BUONA PASQUA E BUON PRANZO dai supermercati alimentari STANDA. Immagine di un cestino con prodotti pasquali.

Prosciutto crudo S. Daniele - 1 etto L. 330. Coppa piacentina 1 etto L. 210. Ananas a fette allo sciroppo gr. 450 L. 150. Vini tipici - 1 litro v.e. L. 170. Moscato spumante naturale L. 250. Brandy invecchiato bottiglia 3/4 litro L. 800. Colomba pasquale gr. 750 netto L. 1000. Vasto assortimento di uova pasquali di cioccolato delle migliori marche (Unica, Talmone, Motta, Nestlé, Italcima): da L. 50 a L. 2.000. Voi risparmiate nei supermercati Standa.